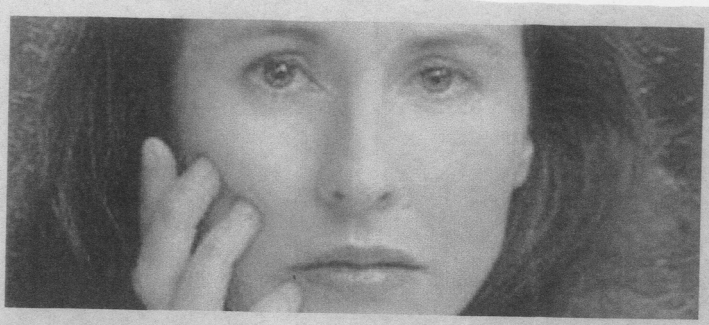

NO ALLA VIOLENZA Consuelo Ciatti in prima nazionale

GIARDINO BUONAMICI LA PERFORMANCE DI CONSUELO CIATTI

«Sangue nostro», un grido contro la violenza sulle donne

IDEATRICE ed interprete, Consuelo Ciatti, attrice e regista, torna nella sua Prato con uno spettacolo quanto mai legato all'attualità e capace di smuovere le coscienze per non farci mai abituare a quella triste lista di morti per «femminicidio» che supera oggi già il centinaio di donne.

«Sangue nostre» è il titolo dello spettacolo in prima nazionale che Ciatti mette in scena questa sera alle 21 nel giardino Buonamici (in caso di poggia si svolge nella sala consiliare della Provincia).

Una sequenza di storie e di dolore, un grido acuto contro la violenza sulle donne: è lo spettacolo scritto, interpretato e diretto dall'attrice pratese, che dà voce alle vittime e focalizza l'attenzione sulle molteplici forme di violenza perpetrate in tutto il mondo contro l'universo femminile.

«Sangue nostro» deve il titolo a una poesia di Susana Chavez, giornalista, attivista e poetessa messicana uccisa nel 2011. Lo spettacolo è promosso dall'assessorato alle pari opportunità della Provincia di Prato in collaborazione con il Centro Antiviolenza «La Nara».

Fra i brani «cuciti» e interpretati da Consuelo Ciatti, ci sono testi da Dacia Maraini, Dario Fo e Franca Rame, Eve Ensier, Maya Angelou, Alice Walker, Mollie Doyle, Robin Morgan, Serena Dandini. «Ogni giorno, in tutto il mondo, la violenza alle donne è reiterata, senza sosta. I dati sono agghiaccianti — scrive Ciatti nelle note di regia —. I testi dello spettacolo narrano tutti di storie vere. Solo la conoscenza potrà aiutarci ad essere consapevoli di ciò che fino ad oggi è rimasto avvolto nelle nebbie del silenzio». Le musiche sono di Robert Burger, la consulenza musicale di Carla Chiti.

DA OLTRE quindici anni Consuelo Ciatti si è resa interprete sensibile di letteratura al femminile, si ricordino gli omaggi a Simone de Beauvoir, lo spettacolo sulla poetessa iraniana Forugh Farrokhzad, l'ormai 'storico' Concertato per voce e pianoforte «Antologia Poetica per Amelia Rosselli», arrivato nel 2011 alla sua quarta edizione, mentre a breve la vedremo cimentarsi con la poesia di Sylvia Plath.

sa.be.

LA NAZIONE
PRATO

Giovedì
26 Settembre 2013

ARTE E IMPEGNO CIVILE

Grida il 'Sangue' di Consuelo Ciatti

PRATO

LA SCIA di sangue versato si è raggrumata, è diventata stoffa. E quel sangue non è solo quello delle generazioni di donne violentate, uccise, vessate, imprigionate, ma ma è sangue nostro, di tutti. E' vergogna e rimorso per gli uomini, a causa di uomini che sono rimasti analfabeti del sentimento. Consuelo Ciatti si muove in scena — sola, figura collettiva di un dolore — con quel rivolo di stoffa attorcigliata al collo, al corpo. Uno spettacolo duro, un pugno allo stomaco, questo 'Sangue nostro': testi smarginati e dolenti, eppure orgogliosi, tratti da lavori di Franca Rame, Dacia Maraini, Serena Dandini, dai celebrati 'Monologhi della vagina'. Un lavoro che è allo stesso tempo arte e impegno civile, e che ora — con una foto di scena e due brani — l'attrice di Prato ha portato anche a Milano. «Di fronte alla violenza, il disagio come attrice e come donna vanno di pari passo. Io cerco di portare il contributo professionale a questa problematica. E' il mio modo di partecipare, attraverso ciò che so fare, a questa causa».

Il suo testo nasce come omaggio a Franca Rame...

«Sì, anni fa a 'Fantastico' il suo monologo sullo stupro subìto fu un evento rivoluzionario: lei riuscì, ospitata da un lungimirante Celentano, a portare in tv un argomento di cui non si era mai parlato. E quanto a violenze, ora, almeno i casi li stiamo contando: è un passo avanti, in un Paese in cui finora uno stupro era considerato solo un'offesa alla morale. E nel mio lavoro ho voluto allargare la violenza alle donne — che non è solo femminicidio — a 'pratiche' come l'infibulazione, lo sfigurare con l'acido, la lapidazione».

Il messaggio arriva anche agli uomini?

«Sta arrivando, sì. Molti, a fine spettacolo, mi hanno confidato di aver provato disagio, persino vergogna. Hanno avvertito il pugno allo stomaco. Era il mio intento».

pier paolo ciuffi

Quotidiano Nazionale
QN LA NAZIONE
VENERDÌ 15 novembre 2013